

16 febbraio, 1932: Le opere sono amore, non i bei ragionamenti

Proprio in questi giorni si compie un nuovo anniversario di questa locuzione divina. San Josemaría fece molte volte riferimento a tale episodio, accaduto il 16 febbraio 1932; ma ne parlava sempre in modo tale da rendere difficile individuarne il protagonista. Solo dopo il suo ritorno alla casa del Cielo abbiamo conosciuto nei particolari l'episodio, descritto negli

Appunti intimi, e poi raccolto in una delle biografie pubblicate.

16/02/2011

San Josemaría fece molte volte riferimento a tale episodio, accaduto il 16 febbraio 1932. Solo dopo il suo ritorno alla casa del Cielo abbiamo conosciuto nei particolari l'episodio, descritto negli Appunti intimi, e poi raccolto in una delle biografie pubblicate.

Da alcuni giorni ho un forte raffreddore: è stata l'occasione perché si manifestasse la mia scarsa generosità con il mio Dio, diminuendo l'orazione e le mille piccole cose che un bambino - e ancor più un bambino asinello - può offrire al suo Signore ogni giorno.

Da tempo, quando vedeva una comunità di religiose in preghiera diceva, mettendo in atto il metodo dell'infanzia spirituale: «**Gesù, non so loro quanto ti amino, ma io ti amo più di tutte loro insieme**». Ora, poco dopo la locuzione dell'asinello, mentre ribadiva la propria mancanza di generosità verso il Signore, gli sfuggì negli Appunti un'altra delle numerose locuzioni* che ricevette:

«16 febbraio 1932. Da alcuni giorni ho un forte raffreddore: è stata l'occasione perché si manifestasse la mia scarsa generosità con il mio Dio, diminuendo l'orazione e le mille piccole cose che un bambino - e ancor più un bambino asinello - può offrire al suo Signore ogni giorno. Mi stavo rendendo conto di questo e che rimandavo i propositi di dedicare più interesse e tempo alle pratiche di pietà, ma mi tranquillizzavo pensando: più

**avanti, quando ti sentirai bene,
quando si assesterà la situazione
economica dei tuoi... allora! E oggi,
dopo aver dato la Santa
Comunione alle monache, prima
della Santa Messa, dissi a Gesù
quello che tante e tante volte gli
dico, di giorno e di notte: (...) "Ti
amo più di loro". Immediatamente
ho inteso, senza parole: "Le opere
sono amore, non i bei
ragionamenti". Vidi subito con
chiarezza quanto io sia poco
generoso, e mi vennero alla mente
molti particolari cui non pensavo
né davo importanza, che mi fecero
comprendere con molta evidenza
la mia mancanza di generosità. O
Gesù: aiutami, perché il tuo
asinello sia completamente
generoso. Opere, opere!» (2).**

Pochi giorni dopo scriverà: «**Mi
sento inondato, ubriaco di grazia
di Dio. Che grande peccato se non
corrispondo! Ci sono dei momenti**

oggi stesso in cui mi viene voglia di gridare: Basta, Signore, basta!» (11-III-1932)

***Il Fondatore dell'Opus Dei, I,
Andrés Vázquez de Prada. Ed.
Leonardo International, Milano.***

(1)(Nuova grazia che, come premio al suo desiderio di amare, il Signore gli concedeva perché si conoscesse meglio interiormente; e, d'altro lato, divino sprone per esigere una maggiore donazione di tutte le sue facoltà).

(2) Raccolte in Cammino n. 933:

"Raccontano di un'anima che, nel dire al Signore nell'orazione: «**Gesù ti amo**», sentì questa risposta dal cielo: «**Le opere sono amore, non i bei ragionamenti**».

Pensa se non meriti forse anche tu quest'affettuoso rimprovero."

.....

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-it/article/16-
febbraio-1932-le-opere-sono-amore-
non-i-bei-ragionamenti/](https://opusdei.org/it-it/article/16-febbraio-1932-le-opere-sono-amore-non-i-bei-ragionamenti/) (04/02/2026)